



Speciale Bilancio 2008

a cura di Enrico Larocca

Dottore Commercialista e Revisore contabile in Matera

La Presentazione

Anche quest'anno, il **Commercialista Telematico** propone ai suoi utenti un *focus* sui principali adempimenti civilistici e fiscali in materia bilancio. In relazione a questa finalità, la prima domanda alla quale occorre rispondere è : **quali sono le novità legislative che dovranno essere recepite nei bilanci chiusi in relazione all'esercizio in corso al 31/12/2007 ?** La domanda è certamente pertinente, perché esige una valutazione sulla decorrenza delle norme introdotte dalla Finanziaria 2008, i cui principali effetti saranno recepiti nei bilanci 2008, da approvare entro il mese di aprile del 2009. Alla luce di quest'ultima considerazione, la trattazione delle novità legislative, introdotte con la Finanziaria 2008, appare del tutto fuori luogo, ad un esame approssimativo delle questioni in campo. Vediamo perché. Ad un'osservazione più attenta, delle implicazioni indotte dalla novella legislativa, emerge chiaramente che l'anno 2008 sarà ricordato come, «**l'anno dell'avvicinamento**» o «**della convergenza**» della normativa tributaria sulla determinazione del reddito fiscale, alla normativa sul bilancio. Il principio del «**doppio binario**», con le novità fiscali sopra indicate, subisce un forte ridimensionamento, che in materia di IRAP risulta essere un vero e proprio azzeramento. L'applicazione del principio del «**monobinario**» rappresenterà per le imprese che applicano gli *standards contabili internazio-*

nali l'unica regola, vista la completa sterilizzazione degli effetti del TUIR, prodotta dagli IAS, ai fini della determinazione dell'imponibile IRES. E questo ancor prima che il codice civile recepisca le direttive europee in materia di bilanci. E' chiaro che la fiscalità continuerà ad avere un peso determinante nella formazione del risultato economico, sia per quanto riguarda la fiscalità corrente, sia per quanto riguarda la fiscalità differita. Proprio in rapporto alla **fiscalità differita pregressa, sia imponibile che deducibile**, le novità fiscali, obbligano ad un ricalcolo ed a un aggiustamento contabile delle poste iscritte, generalmente, nel bilancio chiuso al 31/12/2006. Il ricalcolo appare necessario sia per adeguare **il credito per «imposte anticipate»** sia per adeguare **il «fondo imposte differite»**, in ossequio all'indicazione contenuta nei principi contabili, che impongono di esporre in bilancio la fiscalità differita, in relazione all'«**effetto di riversamento**», che si produrrà negli esercizi successivi a quello in corso alla data del 31/12/2007. Considerata la riduzione dell'aliquota IRES dal 33 al 27,50 per cento e la riduzione dell'IRAP dal 4,25 al 3,90 per cento, oltre alla riduzione delle deduzioni IRAP e al calcolo della stessa sulla scorta del **valore netto della produzione**, determinato sulla base delle risultanze del conto economico civilistico, appare del tutto evidente l'importanza di conoscere la portata delle novità fiscali 2008, per verificare se e in quale misura, le stesse agiranno anche sui bilanci dell'esercizio in corso al 31/12/2007.

Tra le novità 2008, i cui effetti fiscali decorreranno a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2007, che meritano una particolare menzione, ricordiamo:

- 1) **l'abrogazione delle deduzioni extra-contabili**, quali ad esempio, l'ammortamento anticipato, che fino al periodo d'imposta 2007, continueranno a transitare dal quadro EC. Dal 2008, il predetto prospetto – così lo identifica l'art. 109 del TUIR - sarà utilizzato solo per rilevare il *reversal effect delle deduzioni extra-contabili*;
- 2) **l'introduzione di limiti alla deduzione degli interessi passivi deducibili**, con l'abbandono di complicati meccanismi come la *thin cap* e l'introduzione di una deducibilità ancorata agli interessi attivi, ancorché virtuali, se relativi a crediti verso la P.A. e al 30% del ROL, variabile costituita **dalla differenza tra l'aggregato A (Valore della Produzione) e l'aggregato B (Costo della Produzione) del conto economico civilistico, maggiorata di ammortamenti e canoni di leasing, per la sola quota capitale e di una deduzione minima che per il 2008 sarà di 10.000 Euro e per il 2009 sarà di 5.000 Euro**;
- 3) **la determinazione dell'Irap, in base alle risultanze esclusive del conto economico civilistico**, con l'adozione del «principio del monobinario» e l'abbandono delle variazioni da TUIR;

- 4) **la possibilità di una completa «sterilizzazione» delle norme del TUIR, per le imprese che adottano i principi contabili internazionali** (imprese che adottano gli I.A.S.), con complicazioni possibili in relazione all'attività di accertamento fiscale.

Il fenomeno della convergenza **del reddito fiscale al risultato economico di bilancio**, comporterà due conseguenze, una *positiva* e l'altra *negativa*:

- 1) **quella positiva vedrà accresciuta l'importanza del bilancio d'esercizio, come base per il calcolo delle imposte**, con l'esigenza di un rigoroso rispetto delle norme civilistiche e dei principi contabili nazionali ed internazionali. Eventuali comportamenti **«inquinanti»** tesi a recuperare attraverso il bilancio, componenti negativi del reddito fiscale, che prima erano recuperati esclusivamente mediante le deduzioni extra-contabili, potrebbero subire il disconoscimento dell'Agenzia delle Entrate, se non conformi ai comportamenti contabili adottati negli esercizi precedenti, con qualche possibile vantaggio per coloro che hanno tenuto, nonostante l'abrogazione delle interferenze fiscali sul bilancio, un comportamento contabile inquinante;
- 2) **quella negativa segnerà sul piano del «principio della competenza economica» l'abbandono dei canoni della *esistenza certa* e della *determinabilità obiettiva* dei componenti del reddito fiscale**, da sempre **assiomi tributari fondamentali** e l'adozione del **principio di utilizzazione di componenti reddituali correttamente stimati**, con la conseguenza di un incremento del contenzioso tributario, per mancata condivisione delle stime sui costi deducibili.

La previsione del potere di disconoscimento dei costi, determinati con criteri non conformi ai principi contabili, che a primo acchito sembra la *panacea* rispetto alla precedente dipendenza del risultato economico dalle norme fiscali, secondo il noto principio della «dipendenza rovesciata», alla verifica dei fatti potrebbe esporre le imprese, ai rigori di interpretazioni *di scopo* dell'Agenzia delle Entrate.

In conclusione ci chiediamo: ***ma l'abrogazione con decorrenza 2008 del quadro EC e la conseguente eliminazione delle deduzioni extra-contabili, che impatto avrà sui conti annuali da chiudere al 31/12/2007 ?*** Ebbene, possiamo chiederci se, contrariamente ad eventuali comportamenti scorretti del passato, che hanno provocato ***inquinamenti fiscali del bilancio, non sia opportuno nell'ultimo anno di vigenza del quadro EC***, utilizzare, il quadro delle deduzioni extra-contabili, con lo scopo di recuperare, previo affrancamento con aliquota massima del 16 % a titolo di imposta sostitutiva, importi per ammortamenti, accantonamenti e rettifiche di valore, fiscalmente

deducibili, con aliquota IRES del 27,50 %. Riteniamo, questa soluzione fiscalmente interessante e compensativa degli onerosi adempimenti che le imprese hanno dovuto affrontare dal 2004, per gestire correttamente il «doppio binario».

Il Focus Bilancio 2008, esamina l'impatto delle nuove norme sui **Bilanci chiusi al 31/12/2007** e descrive, in termini operativi, **le verifiche contabili pre-asestamento, gli asestamenti di bilancio con l'esposizione a partita doppia delle principali scritture**, per poi concludere con **la redazione delle situazioni economico-patrimoniali post-asestamento e con la redazione del Bilancio d'esercizio in tutte le sue componenti**.

Viene posta molta attenzione anche **agli adempimenti procedurali** dei vari organi societari coinvolti nel procedimento di preparazione e di approvazione del bilancio d'esercizio, con l'indicazione e il commento delle norme del codice civile in materia di bilancio.

L'autore

Enrico Larocca

Dottore Commercialista e Revisore contabile in Matera

Il presente lavoro nasce dall'avvertita esigenza di fornire agli operatori contabili, anche con modesta esperienza, un quadro teorico-pratico delle problematiche del passaggio dalle scritture d'esercizio al Bilancio.

Abbiamo ritenuto utile offrire una visione completa dell'intero percorso amministrativo che dal bilancio di verifica pre-asestamento, arriva fino al Bilancio d'esercizio da pubblicare, offrendo anche un approfondimento sul procedimento di approvazione del Bilancio d'esercizio che risulta corredato sia di alcuni fac-simili di verbali dei vari organi sociali coinvolti nella procedura di predisposizione e di approvazione del Bilancio sia di un corposo commento all'intera procedura.

Fin dalla lettura delle prime pagine dell'opera, si evidenzia chiaramente la sua vocazione: fornire indicazioni soprattutto per le piccole e medie società di capitali, non dotate di una specifica organizzazione amministrativa e bisognose di informazioni ed indicazioni, a volte, anche elementari.

E' sembrato utile fornire indicazioni puntuali sulle varie tipologie di scritture di asestamento che rappresentano una fase contabile di trasformazione dei valori contabili in valori di bilancio. Ci è sembrato utile, inoltre, non sorvolare su alcune questioni di stringente attualità, anche per gli effetti prodotti sulla fiscalità d'impresa dagli inasprimenti fiscali adottati, già a partire dalla scorsa estate.

Indice

LA PRESENTAZIONE.....	1
ASPETTI.....	4
PRELIMINARI	4
IL PERCORSO PER ARRIVARE AL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	5
LE VERIFICHE PRE-ASSESTAMENTO DEI CONTI	7
GLI ASSESTAMENTI CONTABILI.....	9
SCHEMA DI SINTESI DELLE SCRITTURE DI ASSESTAMENTO	10
ESEMPI DI SCRITTURE DI COMPLETAMENTO	11
<i>La rilevazione delle competenze bancarie attive e passive 4° trimestre</i>	<i>11</i>
LA RILEVAZIONE DI CREDITI E DEBITI DA LIQUIDARE	12
<i>Esempio di rilevazione di una fattura da ricevere per merci di € 20.000 + IVA ordinaria con giroconto alla data di ricevimento della fattura avvenuto in data 17/01/n+1.....</i>	<i>12</i>
<i>Esempio di rilevazione dei costi per provvigioni spettanti ai propri agenti e/o rappresentanti relative all'esercizio n , per € 50.000 + Iva ordinaria</i>	<i>13</i>
<i>Esempio di rilevazione di una fattura da emettere per merci di € 30.000 + IVA ordinaria con giroconto alla data di emissione della fattura avvenuto in data 07/01/n+1.....</i>	<i>14</i>
LA RILEVAZIONE DELLA RISULTATO RIEPILOGATIVO I.V.A.	14
<i>Esempio di rilevazione della liquidazione Iva del mese di dicembre con Iva a debito per € 6.000, Iva a credito per € 4.000 e acconto Iva di € 1.000,00 con pagamento del saldo di € 1.000,00.</i>	<i>15</i>
LO STRALCIO DEI CREDITI INESIGIBILI.....	15
<i>Esempio di rilevazione dello stralcio di crediti cambiari per € 1.000 e di crediti insoluti verso clienti per € 500.</i>	<i>16</i>
LA RILEVAZIONE DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO DIPENDENTE.....	16
ASPETTI CONTABILI DELLA DESTINAZIONE DEL TFR.....	17
OPZIONE PER IL MANTENIMENTO DEL TFR IN AZIENDA	17
DESTINAZIONE DEL TFR AD UN FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE.....	18
DESTINAZIONE DEL TFR AL FONDO DELLA TESORERIA INPS.....	19
<i>Esempio di rilevazione di accantonamento di fine rapporto lavoro dipendente, con mantenimento in azienda, sulla scorta dei seguenti dati: retribuzioni corrisposte € 85.000, debito per T.F.R.L. anno precedente € 16.900, coefficiente di rivalutazione per l'anno corrente, 2,793103 comprensivo della quota fissa.....</i>	<i>21</i>
<i>Schema di calcolo del TFR.....</i>	<i>21</i>
LA RILEVAZIONE DEI DEBITI PER RATEI FERIE, PERMESSI E MENSILITÀ AGGIUNTIVE.	22
<i>Esempio di rilevazione di debiti per ferie non godute di 1.000 Euro, di permessi non goduti di 500,00 Euro, di rateo di gratifica feriale di 625 Euro. I contributi sociali ad essi correlati sono calcolati in ragione del 28,70 per INPS e 18% per INAIL</i>	<i>23</i>
LE IMPOSTE DI COMPETENZA.....	23
<i>Esempio di rilevazione delle imposte sul reddito correnti per € 10.000 al netto di un acconto I.R.E.S. di € 1.500, differite per € 3.500 e anticipate per € 1.500,00.....</i>	<i>24</i>
LE SCRITTURE DI INTEGRAZIONE.....	26
I RATEI ATTIVI E PASSIVI.....	26
<i>Esempio di calcolo e contabilizzazione di un rateo passivo su interessi relativo ad un mutuo ipotecario di 460.000 Euro stipulato in data 1/11/n rimborsabile con rate semestrali d'interesse al tasso del 5,50%</i>	<i>26</i>
<i>Esempio di calcolo e contabilizzazione di un rateo attivo su interessi relativi a n. 1.500 titoli obbligazionari del valore nominale unitario di € 50,00 sottoscritte il 01/06/2004, godimento 1/6 – 1/12, tasso 4,00%.....</i>	<i>27</i>
GLI ACCANTONAMENTI A FONDI PER RISCHI E ONERI PER MANUTENZIONI PROGRAMMATE O PER CONCORSI A PREMIO.	28
<i>Esempio di contabilizzazione di un accantonamento a fondo manutenzioni programmate di € 2.000,00.....</i>	<i>28</i>
LA SVALUTAZIONE DEI CREDITI	28
<i>Esempio di contabilizzazione di una svalutazione su crediti del 1,50 % di € 100.000.</i>	<i>29</i>

Il commercialista telematico

LE SCRITTURE DI RETTIFICA	29
<i>Esempio di rilevazione di un risconto attivo per fitto di € 3.000 con contratto che prevede pagamenti trimestrali con decorrenza 01/11/n.</i>	30
Scritture del conduttore	30
Scritture del locatore	30
RILEVAZIONE DI UN RISCONTO DI 3.000 EURO SU CANONI DI LEASING	30
LE GIACENZE DI MAGAZZINO	30
I CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE DI MAGAZZINO.....	31
<i>Tavola di allocazione in Bilancio delle rimanenze</i>	33
SCHEMA DI RAPPRESENTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CRITERIO F.I.F.O. (FIRST IN FIRST OUT).....	34
SCARICO (OUTPUT).....	34
SCHEMA DI RAPPRESENTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CRITERIO L.I.F.O. (LAST IN FIRST OUT).....	34
TABELLA DI ESPOSIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE BASATO SUL COSTO MEDIO PONDERATO.....	35
TABELLA DI ESPOSIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE BASATO SUL F.I.F.O.	36
TABELLA DI ESPOSIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE BASATO SUL L.I.F.O.	36
I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS 2).....	37
A) <i>Prima tecnica di rilevazione delle rimanenze finali e iniziali.</i>	38
B) <i>Seconda tecnica di rilevazione delle rimanenze finali e iniziali.</i>	39
I LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE.....	40
LA COMPETENZA DEI RICAVI PER I LAVORI SU ORDINAZIONE	41
GLI ACCONTI IN CORSO D'OPERA.....	41
I FONDI PER PERDITE PREVISTE SU CONTRATTI	42
GLI EFFETTI CONTABILI DELLA TRANSIZIONE AGLI IAS	43
CONTO ECONOMICO E I LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	44
UN CASO CONCRETO DI APPLICAZIONE DEL METODO DELLA PERCENTUALE DI AVANZAMENTO DEI LAVORI	46
TABELLA PER LA ESPOSIZIONE DEL VALORE DELLE RIMANENZE DI LAVORI IN CORSO.....	46
TABELLA PER LA ESPOSIZIONE DEL VALORE DEI COSTI DI COSTRUZIONE.....	47
L'AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	51
<i>Caratteristiche generali.</i>	51
<i>Procedimento di calcolo dell'ammortamento.</i>	52
<i>Il trattamento dell'ammortamento infrannuale.</i>	53
<i>Ad esempio, posto che il costo di acquisto sia pari a 10.000 Euro e la durata utile sia pari a 4 anni, si avrà che la quota annuale di ammortamento sarà pari a 2.500 Euro - ossia (10.000 : 4).</i>	53
LA CATEGORIE DI BENI AMMORTIZZABILI	54
<i>La non ammortizzabilità dei terreni strumentali.</i>	55
<i>Il registro dei beni ammortizzabili.</i>	56
<i>Scheda del registro dei beni ammortizzabili.</i>	57
<i>I criteri di ammortamento.</i>	57
GLI AMMORTAMENTI IN SENSO FISCALE E LE IMPOSTE DIFFERITE	58
SCHEMA DI PIANO DI AMMORTAMENTO CIVILISTICO E FISCALE CON RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE.	60
<i>Esempio di ammortamento di un impianto del costo di 50.000 Euro con evidenziazione degli effetti della fiscalità differita.</i>	60
RILEVAZIONI CONTABILI DEGLI AMMORTAMENTI	62
LE SCRITTURE DI EPILOGO E CHIUSURA.....	63
SCHEMA DI ESPOSIZIONE DELLE FASI DELLA CHIUSURA ANNUALE DEI CONTI.....	63
<i>Le rilevazioni contabili di chiusura</i>	63
ALCUNE NOVITÀ NELLA FISCALITÀ DELLE IMPRESE.....	65
L'AMMORTAMENTO DEI MARCHI	65
L'AMMORTAMENTO DEI MARCHI E DEI DIRITTI DI SFRUTTAMENTO DI OPERE DELL'INGEGNO	66
L'AMMORTAMENTO DEI FABBRICATI INDUSTRIALI E LO SCORPORO DEL VALORE DELLE AREE.....	66

Il commercialista telematico

LA NUOVA FISCALITÀ DI TALUNI VEICOLI AZIENDALI.....	68
LE RILEVAZIONI CONTABILI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI AUTOVETTURA NON DEDUCIBILE.....	69
NOVITÀ IN MATERIE DI PERDITE D'ESERCIZIO	69
NOVITÀ 2008 IN MATERIA DI DEDUCIBILITÀ DEGLI INTERESSI PASSIVI	70
IL BILANCIO D'ESERCIZIO NELLA NORMATIVA CIVILISTICA	73
I POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI	73
LA STRUTTURA DEL BILANCIO.....	77
LA STRUTTURA A STATI COMPARATI	80
SCHEMA DI RAPPRESENTAZIONE A STATI COMPARATI:	80
IL RENDICONTO FINANZIARIO	80
SCHEMA DI RAPPRESENTAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI DISPONIBILITÀ LIQUIDE	81
SCHEMA DI RAPPRESENTAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	83
IL PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	85
BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA : STRUTTURA E CONDIZIONI PER L'ACCESSO	86
UN ESEMPIO DI SCHEMA DI BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA	89
UN ESEMPIO DI NOTA INTEGRATIVA ABBREVIATA	97
PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE E DEPOSITO DEL BILANCIO.....	102
CARATTERISTICHE GENERALI.....	102
FORMAZIONE DEL BILANCIO DEMANDATA ALLA COLLEGIALITÀ	102
I COMPITI DEL REVISORE CONTABILE	103
LA RELAZIONE DEI SINDACI.....	104
CONVOCAZIONE ASSEMBLEARE: RACCOMANDATA AMMISSIBILE SE PREVISTA DALLO STATUTO	106
IL COMPUTO DEI TERMINI PER LA CONVOCAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO.	106
ASPETTI DELLA MANCATA CONVOCAZIONE ASSEMBLEARE.....	107
TEMPISTICA PER LE VERIFICHE DEI SOCI.....	108
IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE IN SECONDA CONVOCAZIONE.....	108
APPROVAZIONE RITARDATA SOLO PER SITUAZIONI PARTICOLARI	109
LE CONSEGUENZE DELLA RITARDATA CONVOCAZIONE ASSEMBLEARE	110
SULLA DESTINAZIONE DEGLI UTILI DECIDE SEMPRE L'ASSEMBLEA	111
I VINCOLI SULLE DISTRIBUZIONI DELLE RISERVE	112
LA PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO APPROVATO	112
LE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	113
LE PECULIARITÀ RISPETTO ALLE SOCIETÀ PER AZIONI.....	114
APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANCHE SENZA RIUNIONE ASSEMBLEARE	114
IL DEPOSITO DEL BILANCIO NELLE SRL.	115
LA RELAZIONE DEI REVISORI AL BILANCIO	115
LA DELIBERAZIONE DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI NELLE SRL.....	116
IL DEPOSITO DEL BILANCIO SECONDO LA MODALITÀ TELEMATICA.....	117
UN ESEMPIO DI VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO	120
UN ESEMPIO DI RELAZIONE AL BILANCIO DEL REVISORE CONTABILE.....	122
UN ESEMPIO DI RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE, CON FUNZIONI DI CONTROLLO CONTABILE	124
UN ESEMPIO DI VERBALE DEL CDA PER IL PROGETTO DI BILANCIO DA SOTTOPORRE ALLA ASSEMBLEA DEI SOCI PER L'APPROVAZIONE.....	129